



UNIVERSITY OF PERUGIA
DEPARTMENT OF PUBLIC LAW
“The Effectiveness of Rights in the Light of European Court of Human Rights
Case Law”

The full version of this paper has been published in L. Cassetti (ed.), “**Diritti, principi e garanzie sotto la lente dei giudici di Strasburgo**”, Jovene, Naples, 2012, pp. 267-289.

SERENELLA PIERONI

“Indirect” Expropriation, between the ECHR and Internal Legal System
(Abstract)

This paper begins with the evolution of eminent domain in the form of reverse accession or acquisitive (and usurped) occupation, with the subsequent reaction of the ECHR to the hypothesis of so-called “indirect expropriation” of jurisprudential origin, in case law, which lawmakers have responded to by transforming the censored institution into the diverse, but not necessarily appeasing, figure of compulsory acquisition, as introduced by Art. 43 of Legislative Decree no. 327, 2001 (Consolidated Law on Expropriation). The norm, which presented different profiles of conflict with the Constitution, was recently purged by the Constitutional Court, sentence no 293, 2010, for formal reasons, but then revived by Parliament with the l. n.111 of 2011, which inserted Article 42-bis in the cited Consolidated Law, thus reintroducing a form of acquisition of the “alternative” property by the Public Administration, following the completion of public works on land taken *sine titulo*. Given the persistence of substantially critical profiles in the new norm, the intention is to ascertain the need for such an institution, given the possibility of finding equally viable solutions in the existing legal system to legitimize the acquisition of said property in such a situation, while also verifying whether there can also be profiles of systematic criticality to be resolved, in the present case identifiable as emergency occupation ex Art. 22-bis of the Consolidated Law on expropriation.



UNIVERSITY OF PERUGIA
DEPARTMENT OF PUBLIC LAW

“The Effectiveness of Rights in the Light of European Court of Human Rights
Case Law”

**LA C.D. ESPROPRIAZIONE INDIRETTA TRA CEDU E ORDINAMENTO INTERNO
(ABSTRACT)**

Il lavoro prende le mosse dalla evoluzione patologica della espropriazione per pubblica utilità nelle forme della accessione invertita o occupazione acquisitiva (ed usurpativa), con conseguente reazione della Corte EDU avverso tale ipotesi di c.d. ‘espropriazione indiretta’ di origine giurisprudenziale, cui il legislatore ha risposto trasformando il censurato istituto nella diversa, ma non per questo satisfattiva, figura della acquisizione coattiva, introdotta dall’art. 43 del d.lgs. n. 327 del 2001 (TU sull’espropriazione). La norma, che presentava diversi profili di contrasto con la Costituzione, è stata di recente epurata dalla (Consulta) Corte costituzionale, con sentenza n. 293 del 2010, per motivi formali (eccesso di delega) ma subito riproposta dal Parlamento con la l. n.111 del 2011, che ha inserito l’art. 42-*bis* nel citato TU, così reintroducendo una forma di acquisizione della proprietà ‘alternativa’ da parte della p.a., a seguito della realizzazione di un’opera pubblica su un terreno appreso *sine titulo*.

Considerato il permanere dei profili di criticità sostanziale nella novellata norma, si intende accertare la necessità di introdurre un siffatto istituto, stante la possibilità di rinvenire nel nostro ordinamento soluzioni egualmente percorribili per legittimare l’acquisizione del bene nella ricordata evenienza, verificando altresì se possano esservi, a monte, anche profili di criticità sistematica da risolvere, nella specie individuabili nella occupazione d’urgenza *ex art. 22-bis* del TU sull’espropriazione.

June 2012